

# Torino è la città più in rosso d'Italia

## Spese record per la polizia municipale

*Rapporto Civicum: ogni cittadino ha un debito di 5.500 euro*



La polizia comunale di Torino è la più "costosa" d'Italia

### DIEGO LONGHIN

**L**A CATTIVA e la buona notizia si trovano quasi in fondo al rapporto annuale sui bilanci dei Comuni firmato dalla Fondazione Civicum. Studio che verrà presentato domani alla presenza del sindaco Chiamparino. Basta guardare a pagina 67, stessa riga. Torino si conferma la città più in rosso d'Italia: il debito medio per abitante nel 2008 è di 5.564 euro. Allo stesso tempo è una delle poche che è riuscita, nel giro di un anno, a diminuire l'esposizione di più di 200 euro per ogni residente. «Se si considera una popolazione di quasi un milione di persone — sottolinea il pro rettore del Politecnico di Milano, Giovanni Azzone, autore dello studio insieme a Marika Arena — si tratta di un buon risultato. Le politiche di contenimento del debito adottate funzionano».

Promosso l'assessore al Bi-

lancio, Gianguido Passoni, così come viene promossa tutta la macchina comunale che per funzionare spende il 21 per cento delle risorse del bilancio, sotto la media generale delle città italiane del 27 per cento e ben lontana dai picchi di Napoli, Palermo, Pescara, Potenza, Genova e Firenze. L'esempio a cui ispirarsi per migliorare ancora dovrebbe essere Modena, «ma sarebbe difficile, si tratta di un capoluogo di provincia — spiega Azzone — margini per ridurre ancora le inefficienze ci sono. Il risparmio ipo-

**Il Comune tuttavia è riuscito ad abbattere il deficit pro capite meglio di tutti gli altri**

tetico massimo sarebbe di 69 milioni, la cifra realistica si ag-

girerebbe intorno ai 15 milioni».

Il problema più grave per il Comune sono i residui attivi. In pratica tutto ciò che Palazzo Civico avrebbe dovuto incassare, iscrivendolo a bilancio come entrata, ma non ha ancora ricevuto: dai trasferimenti dello Stato alla multa e alla Tarsu non pagata. Un ammontare consistente, anche se in media con le altre città, ma da allarme rosso se viene messo in relazione con il patrimonio della Mole. Se alla fine i debitori, dallo Stato ai cittadini, non dovessero pagare il Comune per fronte all'ammancio dovrebbe mangiarsi l'85 per cento del patrimonio. «In pratica verrebbe cancellato — dice il professor Azzone — è una situazione estrema, ma preoccupante, visto che Torino è prima in classifica».

Andando a spulciare le spese si notano i tagli, ma non mancano primati e scelte in controtendenza. Nel 2008 ad esempio è cresciuta la spesa pro capite per l'istruzione, da 201 a 209 euro, e Torino guida la classifica nazionale. Non è l'unico primato. Anche nella polizia locale si è passati a spendere da 105 a 111 euro a cittadino tra il 2007 e il 2008. «Cifre che possono dipendere da scelte che non si riescono a comprendere solo dall'analisi dei documenti finanziari», sostiene Azzone. Si perde il primato della spesa più alta nella cultura nell'anno, conquistato da Bolzano, ma si mantiene quello negli ultimi tre anni, dal 2006 al 2008, per quanto riguarda gli investimenti: ben 48 euro a testa, lontani dai 40 di Venezia, 38 di Milano e Reggio.

## I punti

### IL DEBITO PRO CAPITE

Ogni torinese ha un debito di oltre 5500 euro, ma il Comune sta abbattendo il deficit molto rapidamente

### ISTRUZIONE AL TOP

Tra le voci dove si spende di più a livello nazionale c'è l'istruzione: 209 euro a testa per le scuole

### CARISSIMI VIGILI

La spesa per mantenere il Corpo dei vigili è di 111 euro a cittadino: è l'importo più caro d'Italia

